



*Dicembre 2007.*

# INSIEME

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI SAN GIORGIO - ALBAIRATE

## *"La povertà genera eleganza"*

### **"Il mio Cliente non ha fretta".**

Con questa amabile espressione Antoni Gaudì (1852 – 1926), uno degli architetti geniali del secolo scorso – risolveva la questione dei tempi di costruzioni dell'edificio simbolo di Barcellona: la Sagrada Família.

La cattedrale è una omelia, una strofa in cui ogni pietra è un inno a Dio che sgorga da un cuore docile alla Scrittura.

Gaudì farà della cattedrale la propria casa. Morirà tragicamente come un senza fissa dimora, mentre si recava alla preghiera quotidiana. Oggi è sepolto nella cripta della cattedrale. Nel 2000 è stata introdotta la causa di beatificazione.

Molti visitano la cattedrale incompiuta. Non pochi escono delusi. Sono turisti: "Gaudì visto fuori della fede rimarrà sempre incomprensibile".

Un altro genio sregolato come Toscanini liquidò con una affermazione tagliente un compositore:

"Lei sarà un grande tecnico, ma senza fede non sarà mai un artista".

Lasciamo che nel mistero del Natale ci introduca Gaudì con la sua opera.

La facciata orientale del tempio – quella della Natività – è l'unica che l'architetto ha visto completa.

Ha tre porte corrispondenti alle tre virtù teologali: fede, speranza, carità.

È la porta della speranza che offre la chiave per comprendere il mistero del Natale.

Gaudì evoca tre episodi dell'infanzia di Gesù.

La fuga in Egitto: evoca l'esodo forzato dei nuovi poveri approdati a Barcellona dalle zone più povere

della Spagna per sopravvivere. Si lascia la casa per cercare un futuro meno incerto. Gesù profugo. Come tanti, ieri e oggi.

L'angelo che accompagna la santa Famiglia non è visto, ma c'è.

L'uccisione degli innocenti: è il dramma della mortalità infantile – allora – e dell'oltraggio alla vita oggi. Il soldato sterminatore ha sei dita: un mostro.

Sopra la porta la scena più singolare, taciuta dai Vangeli: Gesù adolescente porge a Giuseppe

*segue a pag:2*





## "La povertà genera eleganza"

una colomba morta. E' la domanda sul dolore innocente. Gesù non si sottrae all' interrogativo sul male del mondo.

Chiude le scene un' architrave con i simboli del rosario e del lavoro quotidiano: ora et labora.

Sulla guglia che con le altre allude nella forma al vicino santuario di Montserrat, ecco Maria e Giuseppe mano nella mano: un atto di affidamento reciproco per divenire una santa famiglia.

Infine il grido riassuntivo dell'opera scolpito sulla roccia soprastante: Salvanos (salvaci).

Ogni cattedrale, ogni chiesa racconta la fede di chi l' ha costruita. La nostra Chiesa di Albairate racconta una generazione che ha creduto. L' anno prossimo saranno 70 gli anni trascorsi dalla sua edificazione.

La Sagrada Familia cresce lentamente. Come ogni cattedrale. Come ogni famiglia. Come la nostra comunità. Con gli occhi fissi a oriente dove sorge puntuale il sole di giustizia, Gesù.

Cresce con i tempi lenti e affascinanti della natura.

Indicando l' albero che vedeva dalla finestra dello studio Gaudì diceva: "Questo albero è il mio maestro".

*Don Claudio Maria Colombo*

# Oratorio:

## OSPITATI SENZA PRECAUZIONE

*Di seguito riportiamo un breve estratto dell' intervento di Mons. Severino Pagani, presidente degli Oratori Milanesi tenuto all' Assemblea annuale del 17 novembre 2007 sul tema "Oratorio Oggi e Domani"*

L'intervento completo è sul sito della Diocesi

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

L'oratorio è stato un'intuizione geniale, in futuro cambierà la forma ma non la sostanza. Quanta gente è passata di lì; quante persone che, pur essendo andate poi dappertutto nella vita, ricordano che ci fu un tempo in cui l'oratorio era la loro casa. Gratuitamente. Ci hanno fatto giocare prima di farci pregare; ci hanno dedicato tempo prima di chiederci impegno e così a poco a poco sono cresciuti in noi la preghiera e l'impegno.

L'oratorio è un laboratorio di missionarietà senza impalcature. Sono lì nell'oratorio i ragazzi, bellissimi e fastidiosi, buoni e rissosi, commossi e maleducati, cristiani e non, accolti senza preavviso, ospi-

tati senza precauzione.

L'oratorio è come una città aperta e questo è la nostra forza e la nostra debolezza.

A volte vorremmo un progetto più preciso, interlocutori più fedeli e ordinati, una selezione più oculata, una proposta più spirituale. Vorremmo una condivisione maggiore dell'esperienza della fede con le famiglie. Non potendo garantire sempre in modo esemplare tutto questo, ci sembra di essere inadempienti e deboli. Ma l'oratorio come città aperta mostra d'altro lato tutta la sua forza: possono venire tutti, vengono per giocare o per pregare, per aiutare o per dar fastidio, per collaborare o per opporsi. Vengono tutti quelli che cercano, quelli che non hanno dove andare, quelli che non hanno molti soldi da spendere.

L'oratorio è un incrocio di molte collaborazioni: quando in un oratorio ci sono uomini e donne maturi, attente ma non ingenui, l'oratorio nel territorio di un paese o di una città, diventa una bellissima rotatoria che disciplina gli incroci.

L'oratorio è attento ad ogni spirito laico ed è amante del suo credo spirituale, distingue ma non divide, discute ma non offende, ama troppo il bene dei giovani per non cercare collaborazioni preziose da ogni parte, in grande libertà.

In Oratorio ogni generazione in ogni momento dà e riceve. Ci sono i bambini piccoli e sono presenti i loro genitori: è un'occasione straordinaria per una domenica di pace tra genitori e figli e per un pomeriggio sereno tra mariti e mogli. Bisogna pensare agli adolescenti e ai giovani.

Qualche volta l'oratorio deve lasciare andare per riavere in un'altra stagione persone più libere e più mature.

L'oratorio non risolve tutte le esigenze dei giovani e le loro aspettative: molti non si concedono più all'oratorio come ad un unico luogo. Molti rimangono, molti di più vanno via, altri vanno e vengono.

Ma ci sarà sempre, per tutti, un cortile.

*don Severino Pagani*



## CELEBRIAMO - RICORDIAMO

*Dicembre 2007*

<b>3</b>	7,30	FAM SCHIAVI E POMA
<b>4</b>	7,30	MARIO LAZZARONI E FAM OLDANI
<b>5</b>	7,30	FAM VISMARA
<b>6</b>	8,30	FAM RONDENA LUIGI E LUIGIA
<b>7</b>	18,30	AMBROGIO PEDRETTI-EUGENIO MONTORFANO ALDINO E GIUSEPPINA - GIOVANNI COGLIATI
<b>8</b>	<b>IMMACOLATA CONCEZIONE</b>	
	8,00	
	10,30	<b>S. CRESIME</b>
	17,30	GIANNI GRAMEGNA - ALDO RIZZO, MARIA MAGISTRONI-INTENZIONE PERSONALE MONTORFANO ADA E LUIGI PEDRETTI
<b>9</b>	<b>IV DOMENICA DI AVVENTO</b>	
	8,00	
	10,30	CLASSE 1967
	17,30	GIOACHINO GRAMEGNA - FAM GOI E ROSSI MARIO E AMLETO SETTIMIO ORIANI CARLO, OVIDIO E FAM PERCIVALDI STEFANO
<b>10</b>	7,30	ARTURO RANZANI
<b>11</b>	7,30	MARTINETTI LUIGIA
<b>12</b>	7,30	ERMINIO MASPERI
<b>13</b>	8,30	FAM FRAZZEI E ORNATI
<b>14</b>	8,30	ONORINA AGOSTI E LUIGI DE PAOLI
<b>15</b>	18,30	LUIGI E ADA PEDRETTI-DOMENICO DAGHETTA RONDINA PRIMO E FAM CASTOLDI ANGELO E ROSANNA CERIANI MARIO E MARIA DE TOMASI
<b>16</b>	<b>V DOMENICA DI AVVENTO</b>	
	8,00	
	10,30	CLASSE 1934 - FRANCO ZONCADA
	17,30	ERMINIO MATTIAZZI - GIOVANNI CATTONI GIANFRANCO ANDREONI CAROLINA E SILVIO ROSSI
<b>17</b>	7,30	GIUSEPPE ANNOVAZZI
<b>18</b>	7,30	FAM GREPPI
<b>19</b>	7,30	EGLI E VINCENZO PARACHINI
<b>20</b>	8,30	ERNESTINO CATTONI
<b>21</b>	8,30	FAM RANZANI E DE CIECHI
<b>22</b>	18,30	ATTILIO RANZANI E FAM BARBAGLIA AGOSTINO COSTA E GIUSEPPINA ADALBERTO E MARIA BELLANI

<b>23</b>	<b>DIVINA MATERNITÀ DI MARIA</b>	
	8,00	
	10,30	
	17,30	COLOMBO ROSA - CATTONI EMILIO MARIO VIOLA - RONDENA VANNA
<b>24</b>	8,30	ZONCADA FRANCO
<b>25</b>	<b>S. MESSA NELLA NOTTE SANTA NATALE DEL SIGNORE</b>	
	24,00	
	8,00	
	10,30	
	17,30	
<b>26</b>	<b>SANTO STEFANO</b>	
	8,00	
	10,30	
	17,30	PIERINO COLOMBO - LUIGI ROLANDI
<b>27</b>	8,30	FAM BIADIGO
<b>28</b>	8,30	VITTORIO RONDENA
<b>29</b>	18,30	RICCARDO CADELLI - VINCENZO TRIVELLA EUGENIO MAESTRI
<b>30</b>	<b>OTTAVA DI NATALE</b>	
	8,00	
	10,30	
	17,30	TROTTI ROBERTO BONAVENTURA DELFIO E DOMENICA
<b>31</b>	18,30	<b>TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO</b>

*Gennaio 2008*

<b>1</b>	<b>GIORNATA PER LA PACE</b>	
	8,00	
	10,30	
	17,30	ANGELO MASPERI
<b>2</b>	8,30	PAOLOE IDA MARZI
<b>3</b>	8,30	ANGELA BONFANTI
<b>4</b>	8,30	ERCOLE E ROBERTO ARRIGONI
<b>5</b>	18,30	ZELIO SCARRONE - GIOVANNI PEDRETTI CELESTINO VALTORTA CARLO E CAROLINA MASPERI
<b>6</b>	<b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b>	
	8,00	
	10,30	
	17,30	CAGNO RENATA - ENRICO DE PAOLI MARIO VIOLA - LUCA BELLOLI



## PREPARO IL TUO NATALE

### IL PER-DONO DI NATALE

#### SANTE CONFESSIONI

GIOVEDÌ 20 DALLE 20,30 GIOVANI E ADULTI

SABATO 22 DALLE 9,30 ELEMENTARI E MEDIE

Nei giorni precedenti il Natale sarà presente un Padre Passionista di Roma

### PRESEPE VIVENTE

*Coloro che desiderano fare le comparse diano la disponibilità alla sig. Rodolfa (02 9406718) o al don entro il 18 dicembre.*



### NOVENA DI NATALE

DA LUNEDÌ 17  
A VENERDÌ 21

ALLE ORE 17  
IN CHIESA

Durante la novena raccolta di generi alimentari per la dispensa della Caritas

### Ricordo

Affido al Padre FRANCO ZONCADA Uomo di fede, speranza, carità; umile e discreto nel servizio.

Amico, nella tormentata sofferenza. **dc**

### CALENDARIO PARROCCHIALE

7 ORE 21,00 VEGLIA DI PREGHIERA PER CRESIMANDI, GENITORI PADRINI E MADRINE

12 ORE 21,00 INCONTRO PER I PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DI FINE ANNO

13 ORE 19,30 CENA DI SOLIDARIETÀ IN ORATORIO

A FAVORE DEL CARITAS BABY HOSPITAL DI BETLEMME

14 ORE 20,45 PREGHIERA PER LE FAMIGLIE DEL BORGO RIAZZOLO

23 ORE 10,30 BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI DEL PRESEPE

8-9

Mostra presepi  
in chiesetta S. Maria

# È GESÙ IL FESTEGGIATO

## Buon Natale

